

UN CONTRATTO INEDITO
DEL PITTORE FANESE SEBASTIANO CECCARINI

Qualche anno fa, durante la mia permanenza in Messico, parlando una sera con il Maestro e amico David Alfaro Siqueiros della pittura italiana del Settecento, il discorso cadde sui pittori dell'epoca operanti in Roma.

Con mia grande sorpresa, egli citò fra gli altri Sebastiano Ceccarini e sapendo la mia origine marchigiana aggiunse a questo proposito: « Si no me equivoco, amigo Peconi, Ceccarini nació en su ciudad, i lo sabía usted? ». A queste parole risposi all'affettuoso Maestro che tutto ciò m'era noto, anzi precisai che il suo capolavoro, la « Sacra Famiglia », si trova nella chiesa di Sant'Antonio in Fano.

Il ricordo di quella piacevole conversazione richiamò la mia attenzione quando, ricercando nella Biblioteca Federiciana alcuni documenti, mi balzò agli occhi, nel catalogo dei Carrara, l'indicazione del contratto di Giacomo Carrara con il pittore Sebastiano Ceccarini, stipulato il 12 gennaio 1778. In esso il committente s'impegna a pagare all'artista la somma di scudi romani cento per un quadro raffigurante la « Sacra Famiglia e quella di S. Giovanni Battista », da consegnare entro tre anni. Il Carrara desiderava avere forse un quadro simile a quello esposto nella chiesa di Sant'Antonio da mettere, come specifica lo stesso Ceccarini, nella cappella del Castellano.

Il contratto rivela quindi l'esistenza di una nuova opera finora ignota a tutti. Infatti da un attento esame delle monografie e degli studi sul Ceccarini non emerge, invero, nessun accenno a tale nuova « Sacra Famiglia ».

Neppure l'ultima monografia, tuttora inedita, presentata dalla concittadina Serena Biagiotti all'Università di Urbino parla di questo quadro.

Si suppone che l'opera abbia fatto parte del patrimonio del Carrara, forse lasciata agli eredi ¹⁾, oppure posta nella cappella di Santa Maria della Neve in San Pietro in Valle, dove fu sepolto Giacomo Carrara nel 1810.

L'asserzione del Ceccarini circa la destinazione del quadro alla cappella del committente pone il problema della individuazione e per conseguenza anche della localizzazione del quadro. Si fanno a tale proposito congetture, ma nessuna valida, perché sinora non sono stati trovati documenti tali che facciano luce sull'opera del nostro concittadino. Forse l'inventario completo del rimanente Fondo Carrara in possesso della Federiciana potrebbe svelarne il mistero.

Il testo del contratto viene qui trascritto, rispettando l'ortografia dell'originale (in alcuni casi ho ritenuto opportuno sciogliere le forme abbreviate per ragioni di chiarezza).

« A dì 12 gennaio del 78

Desiderandosi da me sott[oscritt]o un quadro di eccellente penello dell'alt[ezz]a di palmi romani undici e della largh[ezz]a palmi sei, sono convenuto come mi obbligo di pagare al Sigr Sebastiano Ceccarini il detto Quadro Rappresentante la S. Famiglia e quella di S. Gio[vanni] B[attis]ta com'è il Bozzetto e di pagarlo scudi cento Romani, con patto e condizione che oltre il detto Quadro mi dia anche compito lo d[etto] Sbozzo concedendogli il tempo di anni tre, ed (?) all'incontro io mi obbligo di pagarli scudi venti per caparra e p[ri]n[ci]pio di pagamento all'incominciarsi del quadro, altri scudi venti alla metà del quadro, scudi venti al termine di detto Quadro, e per gl'altri scudi 40 che rimangano mi prendo sei mesi di tempo per l'ultimazione di detto pagam[ent]o. In fede di che

G[iacomo] Cast[ellan]o Carrara mi obbligo quanto sopr[a] d[etto] m[an]o p[ro]p[ri]a.

Io Sebastiano Ceccarini approvo quanto sopra, ed ò ricevuto aconto scudi venti mo[n]ta romana.

a dì 28 Xbre [Dicembre] 1778.

¹⁾ Una cappella privata esisteva all'interno del Palazzo Carrara, edificio sorgente un tempo sull'area dell'attuale Piazzale Marconi. Vedi CESARE SELVELLI, *Fanum Fortunae*, 2^a ed., Fano, 1921, p. 35.

At. 12 Gennaio del 78

Sei dichiarandosi da me sott. un Quadro di eccellente pinello dell'alt. di palmi romani undici, e della largh. palmi dici, sono intervenuto come mi obbligo di pagare all'ig. Sebastiano Ceccarini il detto Quadro (soprapassando la famiglia) e quello di il sig. Don. ... è il soggetto e di pagare tutti cent. ... con patto e condizione che oltre il detto Quadro mi dia anche prometto lo che loro concedendogli il tempo di anni ... ed all' incontro a me obbligo di pagare tutti questi per caparra e spazio di pagamento all' indominicarsi del quadro, altri scudi venti alla metà del quadro, e tutti venti al termine di detto Quadro, e per gli altri scudi ... mangano mi predo ... mesi di tempo per l'abitazione di detto pagamento in fede di che

Sebastiano Ceccarini ricevo quanto sopra, ed è ricevuto
moneta scudi venti ...

Di di 12 G.ve 1778

Sebastiano Ceccarini è ricevuto altri scudi venti in
cedola mano propria

Se Sebastiano Ceccarini è ricevuto altri scudi undici in
mano propria

Se Sebastiano Ceccarini è ricevuto altri scudi venti in cedola
questo di 15 luglio 1779

Io sono sciro è ricevuto l'intero pagamento del Quadro di ...
Famiglia ... Sebastiano Ceccarini mano propria

Io Sebastiano Ceccarini ò ricevuti altri scudi venti in cedola mano propria.

Io Sebastiano Ceccarini ò ricevuti altri scudi tredici in cedola mano propria.

Io Sebastiano Ceccarini ò ricevuti altri scudi venti in cedola questo dì 18 luglio 1779.

Io sotto scritto ò ricevuto lintero pagamento del Quadro di Sacra Famiglia per l'Ill[ustrissi]mo Si[gn]or Castelano Giacomo Carara p[er] la sua capella questo dì 23 9bre [novembre] 1779 Sebastiano Ceccarini mano propria » 2).

ANTONIO PECONI

2) Biblioteca Federiciana, *Fondo Carrara*, XI, 267.